

Cividale nel medioevo: si presenta la prima storia urbana fatta in Friuli

► CIVIDALE

Un *unicum*, nel panorama bibliografico regionale: il volume *Storia di Cividale nel medioevo. Economia, società, istituzioni*, che verrà presentato al pubblico questa sera, alle 18, nella sala refettorio del monastero di Santa Maria in Valle, pone una nuova, e fondamentale, pietra miliare nel quadro delle conoscenze sul passato della città. Di testi che scandagliassero con minuzia i segreti della Cividale medievale, appunto – epoca su cui si è costruita, negli ultimi anni,



Il monastero di Santa Maria in Valle, gioiello storico di Cividale

la fortuna della cittadina ducale, dallo scorso 25 giugno patrimonio dell'Unesco –, finora non ne esistevano. Ecco perché l'operazione letteraria messa a segno dall'Università di Udine, in virtù di un accordo stipulato nel 2009 con l'amministrazione civica, assume i connotati dell'evento scientifico: si tratta della prima, in assoluto, storia urbana realizzata in Friuli. «Un libro di altissimo valore», sintetizza, non per nulla, il sindaco Stefano Balloch.

A curare il tomo è il professor Bruno Figliuolo, ordinario di storia medievale all'ateneo udinese: co-autori, con lui, i professori Stefano Gasparri, dell'Università di Venezia, Stefano Magnani, Andrea Sacocchi, Elisabetta Scarton, Federico Vicario (tutti in forza

all'Università di Udine), e Luisa Villotta, dell'ateneo di Trieste. L'opera si apre con un articolato saggio sulle fonti archivistiche cividalesi; seguono ricchi *Appunti sul Cividalese antico*, un capitolo sulla città in epoca romana, uno sulla fase longobarda. *Focus*, quindi, su *I secoli centrali*, con analisi del ceto aristocratico, della Chiesa e del clero, delle funzioni difensive, commerciali e culturali di Cividale; si passa poi all'esame della vita economica e delle presenze forestiere (a cominciare dagli immigrati toscani, fautori dell'arrivo delle grandi compagnie d'affari), del mondo del lavoro e della produzione, della moneta. Di particolare interesse la sezione riservata alla nobiltà e all'aristocrazia cittadina, che permette di rivivere

l'epopea delle famiglie de Portis, Boiani, Canussio e Formentini; ma preziosa è anche la panoramica sugli ospedali e le confraternite nel basso medioevo, così come quella – citando il capitolo conclusivo – dell'*Amministrazione civica del Trecento*: un piccolo viaggio fra gli uffici patriarcali, il consiglio e le principali magistrature cividalesi. Nell'insieme, insomma, un lavoro che getta le basi a una revisione della storiografia locale, che ha finora trasmesso l'idea di una «monolitica omogeneità regionale, sfociata nel concetto di una spesso mitizzata e indistinta patria del Friuli». Ad arricchire il volume, parecchie immagini fotografiche e accurate tavole.

Lucia Aviani

© RIPRODUZIONE RISERVATA